



# I CARTELLINI TAROCCATI

di Cesare Bonasegale

*Le cani che, dopo la proclamazione a Campione di lavoro, continuano a competere unicamente per gratificare i loro proprietari. La diffusa convinzione che esistano giudici compiacenti. La proposta di risanamento.*

Era una schiappa che non ci pigliava in un pagliaio e che – se qualcuno delle riserva non lo accompagnava – a caccia si perdeva regolarmente: eppure lui si vantava di essere un gran cacciatore ed a riprova sbandierava i libretti dei suoi due cani che erano zeppi di “cartellini”, concessi da giudici che si diceva fossero compiacenti. In proposito ricordo quella volta ad Umago in cui uno di quei giudici non gli diede il CAC e lui gli rinfacciò davanti a diverse persone di avergli regalato una doppietta di valore e non ricordo cos’altro!

A me capitò che un giudice mi diede un CAC assolutamente immeritato ed al momento dei saluti mi invitò a casa sua per farmi vedere alcuni dei quadri che lui dipingeva ... che magari, se ce n’era uno che mi piaceva ..... potevo comperarlo. Ma vi parlo di cose di più di trent’anni fa.

E adesso?

Adesso non so, perché di prove coi miei cani non ne faccio da un sacco di anni, ma c’è chi mi dice che le porcate succedono come prima, anzi, più di prima.

Il fatto è che – oggi più spesso di ieri – la cinofilia venatoria non è mirata a certificare cani meritevoli ai fini zootecnici, ma ad appagare le ambizioni di chi si sente gratificato dal possesso di soggetti di cui può vantare un numero infinito di CAC e CACIT. E siccome l’ottenimento di quei cartellini giustifica l’emissione di floride parcelle a favore di conduttori professionisti, non si può escludere che al-

cuni giudici incassino parte dei proventi derivanti da quelle vittorie.

Un amico, noto allevatore di apprezzati Campioni di lavoro, mi esprimeva tutto il suo disagio per l’impotenza di fronte a simili scontri ... di cui però mancano le prove. A sentir lui, ci sono addirittura casi di cartellini concessi a cani che non scendono neppure dal furgone, soprattutto in certe tourné in Paesi ove ci sono giudici affamati di bustarelle. Quell’amico mi citava il caso di un dresseur che, di ritorno dalla tourné di due settimane, aveva portato a casa un CAC per ciascuno della dozzina di cani che aveva sul furgone!

Ripeto che non so se tutto ciò sia vero, ma il grave è che il sistema consenta il florilegio di simili infamanti convinzioni, basate sul fatto oggettivo che c’è di chi fa collezione di cartellini al solo scopo di vantarsi con gli amici. Personalmente ho sempre ritirato dalla carriera di prove i miei cani il giorno dopo che erano Campioni, proprio perché ... che diamine dovevan fare più di essere Campioni? E invece di norma, se un cane ha successo, è condannato a competere sino alla vecchiaia e se sfogliate il suo libretto vedrete una collezione di cartellini come fossero farfalle o francobolli. Ma quel che è peggio, interpretando le firme apposte su quegli affollati libricini, vi è chi nota la frequente presenza di nomi di coloro che – si dice – sono più propensi a favorire gli amici e quanti hanno in qualche modo conquistato la loro riconoscenza.

E siccome non esiste il modo di evitare che nel mucchio si nasconda qualche mela marcia, sarebbe necessario rivedere il sistema per evitare di incoraggiare l’imputridimento.

Ecco allora come ho pensato che il sistema potrebbe essere bonificato:

▪Allorché un cane diventa Campione di lavoro, il titolo deve venir registrato sul libretto e le successive iscrizioni a prove devono specificare che si tratta di un cane “Campione”, apponendo la sigla Ch e/o ChInt. (a seconda che si tratti di campione italiano e/o internazionale) cosicché il giudice sappia che sta giudicando un Campione.

▪Analogamente a quanto avviene nelle Expo, i Campioni competono in una Classe separata a loro riservata, in cui non è prevista l’assegnazione del CAC; i cani classificati in Classe Campioni dovranno cioè accontentarsi di un Ecc. o di un M.B. a seconda dei meriti. Se si tratta di una prova internazionale, il cane potrà competere per il CACIT, (sempre che non sia già Campione internazionale) da assegnare in barrage col cane che eventualmente abbia conquistato il CAC in classe libera.

Ciò farebbe salva la finalità zootecnica delle prove e eliminerebbe l’incentivo al collezionismo dei cartellini, non più assegnabili ai soggetti già Campioni. Con ciò è probabile che se ad un cane – dopo la proclamazione a Campione – vien meno la vetrina delle vanità dei cartellini a go-go, si smetterà di far carte false per ottenere al massimo un Ecc. o un M.B.